

Werk

Titel: Pitrè, Curiosità popolai tradizionali

Autor: Liebrecht, F.

Ort: Halle

Jahr: 1886

PURL: https://resolver.sub.uni-goettingen.de/purl?345572572_0009|log27

Kontakt/Contact

[Digizeitschriften e.V.](#)
SUB Göttingen
Platz der Göttinger Sieben 1
37073 Göttingen

✉ info@digizeitschriften.de

165. Publikation des Litterarischen Vereins in Stuttgart herausgab und so wieder zugänglich machte. Hoffentlich kommt es auch dem Verf. des oben genannten „Cuestionario“ zu Gesicht; denn erst dieser Tage schrieb man mir aus Spanien: „El poema de Antonio de Viana es poco conocido. Hace algun tiempo lo anduve buscando y no lo encontré!“ — Unter den sonstigen Mitarbeitern müssen wir auch ganz besonders den Herausgeber Guichot als eifrig und thätig hervorheben; wir finden z. B. von ihm: „El Agua del Mar en las Supersticiones y Creencias populares“; ferner ein „Cuestionario para recoger los materiales folkloricos relativos al mar“; einen Aufsatz „Supersticiones y creencias acerca del colera de 1884“ u. s. w. u. s. w. Andererseits ist es selbstverständlich, dafs Antonio Machado y Alvarez, den wir bereits als „Director“ der „Biblioteca de las Tradiciones populares españolas“ kennen gelernt, auch dem *Boletín* seine Thätigkeit zu Teil werden läßt, so dafs sich also ein gedeihliches Fortschreiten desselben mit vollem Grund und Recht hoffen läßt. — Sonst bleibt uns nur übrig zu bemerken, dafs der Preis des *Boletín* „Ultramar y Extranjero — Seis meses — 4 Pesetas“ beträgt.

F. LIEBRECHT.

Curiosità popolari tradizionali. Pubblicate per cura di Giuseppe Pitрэ. Vol. I. Usi pregiudizij dei contadini della Romagna di Michele Placucci da Forlì riprodotti sulla edizione originale per cura di Giuseppe Pitрэ. Palermo. Luigi Pedone Lauriel, Editore. 1885. 215 Seiten. 80. Preis: 5 Lire.

Vol. II. Avvenimenti faceti raccolti da un Anonimo Siciliano nella prima metà del secolo XVIII e pubblicati per cura di Giuseppe Pitрэ. Palermo. L. P. Lauriel 1885. 123 S. 3 Lire.

Die vorliegenden zwei Bände zeigen uns von neuem wie der sicilianische Gelehrte unermüdlich bestrebt ist, die litterarischen Schätze seiner Heimatsinsel namentlich zum Nutzen und Vorteil der Volkskunde zu heben und zugänglich zu machen und sich so den Dank aller derer, die diesem Studien obliegen, im höchsten Grade zu erwerben. Dies wird auch allseitig anerkannt, und die italienische Regierung hat bei dieser Gelegenheit wiederum gezeigt, dafs sie ihre Blicke nach jeder Richtung zu wenden und Verdienste, wo sie sich auch finden, anzuerkennen und zu belohnen versteht, indem wir aus einem spanischen Blatte mit inniger Genugthuung folgende Notiz entnehmen: „Por decreto del rey del Humberto, ha sido nombrado Caballero oficial de la Orden de la Corona de Italia el ilustre Pitрэ, cuya *Biblioteca de las tradiciones sicilianas* fuè premiada recientemente con medalla de oro.“ So berichtet das in Sevilla erscheinende *Boletín Folklorico Español* vom 31. Januar, welches dann noch weiter hinzufügt: „A' este proposito dice el *Folk-Lore Journal* que es el primero folk-lorista á quien se ha hecho objeto de una distincion publica.“ Dem Verdienst seine Krone.

Wir kommen nun zu dem ersten der beiden in Rede stehenden Publikationen und bemerken zuvörderst, dafs der ursprüngliche Verfasser, Placucci Michele, sein Buch eine Operetta serio-faceta nennt, dafs er „Aggiunto al Segretario, e Capo Speditore presso la suddetta Comune (Forlì)“ war und es

im J. 1818 herausgab. Wie schon der Titel besagt, enthält es anziehendes und lehrreiches, woraus wir einiges mitteilen wollen. So untersagte man (zu Micheles Zeit wenigstens) einer schwangeren Frau „2. Di scagliare randelli, o sassi ad un rovere, o noce, affine il figlio non nasca incappiato, cioè con una budella avvolta al collo in forma di funicella. — 3. Di essere ben guardinga a non attraversare briglie, o cavezze d'asino, mulo, cavallo, o corde di animali, credendo che ciò facendo, difficulti nel partorire. — 4. Le ordinano di dare la biada ad un cavallo, mulo, od asino nel proprio zinale, onde rendere felice il parto“ (p. 14). Zu 3. vergl. Wuttke, Deutscher Volksaberglaube u. s. w. § 572: „Eine Schwangere darf nicht unter etwas hindurchkriechen, z. B. nicht unter einer Wagendeichsel oder unter Waschleinen oder durch einen Zaun, sonst kann sie nicht gebären, denn die Nabelschnur verwickelt sich; sie darf nicht unter dem Halse eines Pferdes hindurchgehen, sonst hat das Kind die Nabelschnur (wie die Pferdehalter) um den Hals geschlungen“; und zu 4. Wuttke § 573: „Wenn schwangere Frauen übergehen, d. h. über die rechtmäßige Zeit hinausgehen, so müssen sie Hafer in ihre Schürze thun und denselben einem Schimmel (Wodans Tiere) zu fressen geben und ihn bitten, für ihre baldige Entbindung zu sorgen; das ist wohl die Andeutung eines Opfers.“ — P. 52 heißt es: „È da notarsi, che in qualche sito si costuma nascondersi la futura sposa, allorchè è per andare a sposarsi in Chiesa; il braccio [uomo di confidenza il quale concerta il tutto] in allora conduce allo sposo una, o due altre donne della famiglia, ed anco delle più brutte e vecchie; e chiede se fra queste siavi quella che cerca, al che risponde di no: in allora esce la sposa in gala, quale lo sposo tutto festante chiama sua, ed alzasi tosto un grido di allegrezza.“ Über diese alte und bis in die fernsten Länder verbreitete Sitte s. meine Bemerkungen „Zur Volkskunde“ S. 408 und in Kölbing's Engl. Stud. 5, 164. — „Allorchè gli sposi dormono insieme la prima notte, nessuno di loro vuole smorzare il lume, avendo l'idea, che chi lo smorza muore per il primo; e per ciò lo lasciano consumare da se solo“ (p. 60). Dieser Aberglaube findet sich auch in Deutschland und anderen Ländern, deren genaueren Nachweis ich jedoch vergessen. — „Nel primo marzo i contadini vanno sul tetto della casa, e voltano verso il sole il deretano scoperto, dicendo:

Sol d' Merz cusum e cul, e nom cusur etur.

Traduzione.

Sol di Marzo il deretano

Tu puoi cuocerme, ma invano

Abbronzarmi il resto tenti,

Si non son tuoi rai cocenti (p. 104).

Curios ist auch folgendes (p. 153): „Quando mettono le donne sotto alla gallina le uova, sogliono alcune porsi il cappello in testa credendo, che nascano colla così detta *tuppola* sul capo: poscia si mettono gli stivali per avere i galli colla penna sino ai piedi, chiamati *galli stivaloni*.“ Während ich indes zu dem vorhergehenden Brauch keine Parallele weiß, so entspricht dem in Rede stehenden ein mehrfacher deutscher, worüber siehe mein „Zur Volkskunde“ S. 440. — „Presso alcune ville si crede ancora, che le streghe nella notte di S. Simone in Novembre tengano dieta, o consiglio sotto la noce di Benevento“ (p. 159). S. über dergleichen Versammlungsplätze Grimm, Deutsche

Myth. 1005 (2 A.). Der dort genannte Berg „na Lejsagore“ der polnischen Zauberinnen befindet sich in der Nähe von Krakau. In Cornwall kennt man den gleich berühmten „Logan Rock“. — Das zunächst folgende Capitolo ist überschrieben. „Della così detta *pedga tajèa*, e modo di guarirla“ (p. 161) und berichtet unter anderem hierüber: „La stregheria la più comune credesi quella della così detta *pedga tajèa*“ und um diese zu bewirken wird erfordert, „che l'ammaliatore venga dietro a quello che vuole ammaliare, quando va per istrada; che levi tanta terra dal suolo, quanto porta l'orma fatta col suo piede: quale terra si ripone in un sacchetto, e si colloca sotto il cammino o sotto ad una trave della casa del ammaliatore, e tosto l'ammaliato decade, e si ammala.“ Gewissermaßen in Verbindung damit steht, der darauf folgende Abschnitt „Dell'orma tagliata, ossia coltorta o torcicollo e del modo di guarirlo“; jedoch will ich zur Vergleichung nur auf den deutschen Aberglauben bei Grimm a. a. O. (1. Ausg.) No. 534, 556 verweisen, wo gleichfalls von den behufs der Zauberei ausgeschnittenen Fußstapfen gesprochen wird, glaube indes hinreichend die in Rede stehende Publikation Pitrès gekennzeichnet und zur Genüge den Wert und die Wichtigkeit derselben gezeigt zu haben, so daß ich nun zu der anderen übergehen kann.

Aus der „Avvertenza“ der *Avvenimenti Faceti* ersehen wir, daß der unbekannte Verfasser nach Pitrès Ansicht ein Geistlicher der Provinz Messina gewesen sein und um das J. 1740 gelebt haben muß. Hinsichtlich des Inhalts bemerkt er: „La materia del libro è per più d'un terzo tradizionale, non pure in Sicilia, ma anche nel continente italiano, in Francia, Spagna, Germania, Inghilterra ed in altre contrade: aneddoti, cioè, novelle, facezie, burle, motti di spirito più o meno festevoli, più o meno vivaci, che ognuno di noi, tra una brigata di amici, ha molte volte udito a raccontare ed ha raccontato egli stesso come seguiti nel tale o tal altro luogo, in persona del tal de' tali.“ Pitrès hat außer den erklärenden *Note* auch sehr dankenswerte *Varianti e Ricontri* hinzugefügt, aus denen man ersieht „che molti die questi *Avvenimenti*, tradizionali assai prima che il raccoglitori li scrivesse, erano stati raccolti e scritti da altri in Italia; e che qualcuno ci venne, nientemeno, dall'Oriente, culla d'una gran parte de' racconti che corrono presso i volghi di Europa.“ Um eine Probe des Wertes „per altro abbastanza limitato, del presente libretto“ zu geben, lasse ich hier No. 2 folgen:

„In Naso [comune della provincia di Messina] facevano una rappresentazione della Passione di nostro Sig^o; quello che rappresentava il Crocifisso era un uomo dozzinale; a piedi della croce v'era Giove e la Maddalena, ch'era figlia di quello che rappresentava il Crocifisso. Or la Maddalena, come ch'era giovina di mediocre aspetto, tirò e i sguardi e gli amori di quello, che rappresentava il Giove, il quale con gesti e con altri segni sollecitava la Maddalena a corrispondergli; quando se ne accorse il Crocifisso, parlò a Giovanni, e gli disse: *Giovanni, lassala stari a Maddalena*. Vedutosi scoperto Giovanni si rasciugava, fingendosi addolorato per il grande spettacolo; ma appena s'accorgeva che il Crocifisso rivoltava altronde lo sguardo, tornava Giove ad intendersi d'amare colla Maddalena; mà che? Ecco il Crocifisso ripigliò: *Santu Dià! Giovanni, lassala stari a Maddalena*. Finalmente al 3^o assalto dato dal Giove alla Maddalena, scese da Croce il Signore, ed impugnando uno di quei gran chiodi d'essa, pretendeva scaricarlo